



Vicenda Acqualatina - Ato4

MARRAZZO E ZARATTI SUPERANO LA DECENZA ISTITUZIONALE

L'intervento del Presidente della Provincia di Latina Armando Cusani



Il Governatore del Lazio Piero Marrazzo



L'assessore regionale Filiberto Zaratti



Il sito internet della Regione Lazio

Editoriale

di Everardo Longarini

Ad oggi le famose e imperative contestazioni della Regione contro l'Ato4 ci risultano non pervenute, né sono state mai notificate alla società di gestione Acqualatina Spa. E già questa rappresenta di per sé un'anomalia procedurale istituzionale singolare e grave.

continua a pagina 2

FORMAZIONE



**Con il progetto Go.In
si investe sul futuro**

a pagina 4

NON SOLO FANNULLONI

**Riconoscimenti
per il progetto Val. Graf.**

a pagina 5

Le dichiarazioni di Marrazzo e Zaratti apparse anche sul sito della Regione Lazio evidenziano una caduta di stile istituzionale preoccupante, sia per i toni offensivi sia per l'ignoranza giuridica e amministrativa mostrata sui contenuti trattati. In buona sostanza dichiarazioni clamorose e preoccupanti allo stesso tempo *mixate* di malafede politica e incompetenza amministrativa.

Gli attacchi rozzi e offensivi di Marrazzo e Zaratti attivati ad orologeria, subito dopo la sentenza della suprema Corte di Cassazione, che ha confermato definitivamente la correttezza della gestione del Servizio Idrico, dimostrano disprezzo verso la Magistratura, la Conferenza dei Sindaci e le Istituzioni Locali della Provincia di Latina.

continua a pagina 2

CUSANI INCONTRA TAJANI



a pagina 4

Vicenda Acqualatina - Ato4

MARRAZZO E ZARATTI SUPERANO LA DECENZA ISTITUZIONALE

L'intervento del Presidente della Provincia di Latina Armando Cusani

Le richieste minacciose e perentorie avanzate da Marrazzo all'ATO4 sono giuridicamente e amministrativamente improponibili e inaccettabili, in quanto la stessa legge regionale sul servizio Idrico Integrato non assegna alla Regione Lazio alcun potere di controllo sulla gestione, che spetta invece ad altri organismi così come sancito dalla medesima legge regionale.

Se i punti di contestazione avanzati dalla Regione all'Ato4 sono quelli pubblicati dai giornali saremmo allora davanti ad una clamorosa e preoccupante ignoranza delle leggi vigenti in materia a cui bisognerà rimediare in maniera urgente.

Diversamente verrebbe meno la credibilità dei cittadini e delle imprese verso l'istituzione regionale.

Nella fattispecie Marrazzo vorrebbe porre in discussione, pur non avendo né il potere né motivi seri per farlo, atti amministrativi approvati dalla Conferenza dei Sindaci, che ne aveva il diritto, addirittura nell'aprile del 2002. Giova ricordare che alla Conferenza dei Sindaci che approvò quegli atti partecipava il Garante regionale del servizio idrico integrato, e che gli atti stessi sono stati ratificati dai Consigli comunali e addirittura nel caso del Comune di Bassiano fatti propri dal

Tar con i poteri sostitutivi.

Si confonderebbe in Regione, stando ai giornali che hanno avuto in anteprima gli atti, la Convenzione di gestione e il Disciplina-re tecnico approvati dalla Conferenza dei



Il Presidente della Provincia di Latina Armando Cusani

Sindaci, che nel loro insieme costituiscono il contratto di servizio poi sottoscritto con la Convenzione tipo e lo schema della disciplina approvati dalla Giunta regionale nel lontano 1996, che non erano assolutamente camicie di forza, come ora si vorrebbe far

credere, ma esclusivamente "schemi tecnici e amministrativi di indirizzo" sulla cui base, come prevede la normativa nazionale e la stessa normativa regionale, ogni Ato poteva modulare i propri atti in funzione delle reali esigenze organizzative, funzionali e gestionali del Servizio Idrico Integrato, come del resto attuato da altri Ato del Lazio.

Si tratta in ogni caso degli stessi atti e procedure amministrative che sono già stati "vivisezionati" e dichiarati corretti e legittimi, prima dal Tribunale del Riesame e poi dalla Corte di Cassazione.

Dunque: di cosa vogliono disquisire Marrazzo e Zaratti?

In quattro anni la Giunta regionale, ondivaga e contraddittoria, ha prodotto solo illusioni e allarmismi sociali, nonché annunci a raffica che si muovevano nettamente in contrasto con la stessa legge regionale sul Servizio Idrico Integrato approvata nel '96 all'unanimità da tutto il Consiglio regionale, compresi i rappresentanti dei Verdi e di Rifondazione Comunista.

Da questa vicenda appare invece chiara la miserevole disperazione di chi è stato politicamente sbugiardato dai fatti oggettivi e dalla stessa Magistratura.

Armando Cusani

Editoriale

Tuttavia le contestazioni dettagliatamente pubblicate dai giornali e le prese di posizioni del segretario provinciale del Pd appaiono come al solito strumentali, risibili e contraddittorie.

A Bevilacqua, che oggi raccoglie miseramente le firme contro Acqualatina da perfetto "movimentista della sinistra estrema dei Lepini", vogliamo ricordare che la famosa e "incriminata" convenzione di gestione è stata da lui stesso approvata nella qualità di sindaco di Roccaporga, senza alcun dubbio politico e di coscienza nel 2002. A Zaratti è invece il caso di ricordare che aveva ed ha ancora oggi tutti gli strumenti per modificare la legge regionale che "privatizza la

gestione dell'Acqua" e non l'ha fatto.

Allora ci chiediamo: al di là del programmato battage propagandistico posto in campo dalla sinistra regionale e provinciale, perché fino ad ora non hanno modificato l'innocua e vessatoria legge approvata nel 1996 anche da dai Verdi e Rifondazione Comunista?

A cosa può servire un'indagine amministrativa nei confronti di Ato4 e Acqualatina quando gli atti e le procedure gestionali sono già state "vivisezionate" e giudicate legittime dai diversi livelli della Magistratura?

La verità è che l'attacco sferrato maldestramente in questi giorni dalla Regione Lazio (Marrazzo

e Zaratti) contro Acqualatina e Ato4 mira a colpire la Provincia di Latina e la sua classe politica dirigente solo perché di segno opposta a quella regionale e soprattutto perché in vista di un ennesimo appuntamento elettorale.

A Zaratti e Marrazzo, infine, per chiudere il paragrafo, un piccolo, modesto suggerimento: invece di perdere tempo con queste scempiaggini amministrative e politiche, controllino meglio l'operato dei propri dirigenti e assessori.

Si occupino di meno della gestione clientelare delle assunzioni nei parchi regionali e magari si impegnino nella soluzione del problema legato al ciclo dei rifiuti.

L'assessore D'Arco interviene sulla vicenda Acqualatina

CROLLATO L'INFAMANTE CASTELLO ACCUSATORIO

«Dalla Regione una reazione disperata e incompetente»

Dopo un anno di feroci attacchi politici e mediatici strumentali, sfociati poi in provvedimenti giudiziari gravissimi adottati dalla Procura di Latina, prima il Tribunale del Riesame e poi la Suprema Corte di Cassazione hanno totalmente demolito l'impianto accusatorio e sancito definitivamente la correttezza della gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO 4 da parte della società mista Acqualatina Spa.

A fronte di tali decisioni la stessa Procura della Repubblica di Latina ha dovuto avviare, conseguentemente, le procedure d'archiviazione del "caso Acqualatina".

In questo quadro, invece di prendere finalmente le distanze dai continui tentativi di costruire un clima di scandalo, il centrosinistra regionale con a capo il Presidente Marrazzo e l'Assessore all'Ambiente Zaratti reagisce in maniera assurda, indecente, disperata facendo circolare in anteprima, solo per alcuni giornali scandalistici specializzati, l'esito di una presunta inchiesta amministrativa regionale che sarebbe stata avviata nel gennaio dello scorso anno, quasi due anni fa, le cui argomentazioni lette sui giornali appaiono davvero impregnate da incompetenza giuridica e amministrativa e da una impressionante miseria istituzionale e politica.

Con perfetto tempismo, mentre la stessa Procura di Latina procede all'archiviazione definitiva della vicenda giudiziaria, la Regione parte, lancia in resta, straparlando "di gravi irregolarità e di illegittimità nella gestione del servizio idrico integrato" da parte di Acqualatina e di ATO 4, con toni assurdi, che oltre ad essere calunniosi ed offensivi nei confronti dei vertici manageriali ed amministrativi del territorio pontino, gettano discredito sul servizio pubblico e sulle istituzioni ad esso preposte. Se è così, con queste azioni minoritarie e propagandistiche, che Marrazzo ed il centrosinistra regionale intendono aprire la campagna elettorale a Latina siamo davanti a mesi veramente bui. La verità è che la sentenza definitiva della Corte di Cassazione ha spiazzato molti, smontando le infamie contro il management di Acqualatina, facendo emergere clamorosamente anche la pochezza e la subalternità politica e culturale del Pd locale nei confronti degli ideologismi più arcaici rappresentati dai movimenti estremistici della sinistra estrema provinciale e regionale, mettendo in ridicolo le iniziative di fiancheggiamento messe in atto negli ultimi mesi dalla Regione Lazio. La Giunta regionale di centrosinistra, pur avendo tutti gli strumenti per svolgere un ruolo positivo e propulsivo nell'attuazione della "legge Galli", ha saputo soltanto fomentare e cavalcare demagogicamente i disagi sociali guidati ad arte dai gruppuscoli dell'estrema sinistra, contraddicendo palesemente gli stessi programmi nazionali del Pd sulle liberalizzazioni dei servizi pubblici ed imbrogliando così anche i propri elettori.



L'assessore provinciale Silvio D'Arco

Stendere un velo pietoso sarebbe la cosa migliore da fare, ma resta il fatto che questa vicenda purtroppo, ancora una volta, ferisce gravemente la dignità di molte persone perbene e ritarda, ma forse lo si vorrebbe addirittura bloccare, il processo di riforma e di ammodernamento di un servizio pubblico delicato come quello idrico che, in provincia di Latina, ha comunque rappresentato una delle migliori esperienze praticate in Italia.

Qui sono state sperimentate e avviate concretamente azioni a favore dei ceti sociali più deboli e attivati progetti innovativi. Qui sono state attivate forme di partecipazione e modelli di "governance" condivisi dalle istituzioni locali e dalla stragrande maggioranza delle Associazioni dei Consumatori che hanno portato la Provincia di Latina, tra le prime in Italia, alla costituzione d'importanti organismi di controllo democratico quali la Consulta provinciale dei Consumatori, il Tavolo di Conciliazione e l'OTUC (Organismo di Tutela degli Utenti e Consumatori). Proprio grazie a queste collaborazioni sinergiche la Conferenza dei Sindaci dell'ATO 4 si accinge ad approvare, nei prossimi giorni, sia la nuova Carta dei Servizi per gli utenti che le modifiche migliorative al Regolamento del Servizio Idrico Integrato. Alla luce di una vicenda giudiziaria già di per sé imbarazzante e dei fatti concreti e oggettivi il Pd Provinciale, il Presidente Marrazzo e l'Assessore Zaratti farebbero bene a cambiare registro, modificando radicalmente i loro atteggiamenti personali e politici nei confronti della Provincia di Latina e dell'esperienza di Acqualatina.

La battaglia politica, giusta e legittima, si combatte con le armi della politica, con proposte e idee alternative e non per scorciatoie giudiziarie o scandalistiche. Occorre farsene una ragione; la vicenda d'Acqualatina dovrebbe essere un insegnamento davvero emblematico per tutti!

Silvio D'Arco

LANCIO ANSA

CUSANI: ACQUALATINA, DA MARRAZZO ATTACCHI PRETESTUOSI

«Dopo aver ridotto ai minimi termini il sistema sanitario e non essere stato in grado di governare i processi per uscire dall'emergenza rifiuti, il presidente Marrazzo non trova altro da fare che continuare ad attaccare le comunità della provincia di Latina». È la reazione del presidente della Provincia di Latina Armando Cusani alle dichiarazioni del presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo in merito all'indagine amministrativa su Acqualatina.

«Con tono minaccioso - prosegue Cusani - Marrazzo riferisce che se entro cinque giorni non ci saranno i dovuti chiarimenti potrebbe pensare ad un'opportuna modifica della normativa in vigore. C'è da rimanere basiti».

Il presidente della Provincia ha contestato in particolare il fatto che l'indagine amministrativa «presuppone un contraddittorio che ad oggi non c'è stato»; contesta l'attività che si è svolta all'interno degli «uffici romani» e accusa la Regione di aver «offerto al centrosinistra qualche effimero vantaggio politico». «Ritengo questi comportamenti - ha concluso Cusani - pretestuosi attacchi ad una provincia e soprattutto ad un'esperienza, quella di Ato4, che funziona bene nonostante la Regione non abbia investito un euro»

Visita istituzionale per stabilire un filo diretto con l'Unione Europea

INCONTRO A BRUXELLES TRA TAJANI E CUSANI

Trasporto urbano, locale, marittimo e aereo: le esigenze della Provincia



Il vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani responsabile per i trasporti ha incontrato oggi a Bruxelles il presidente della Provincia di Latina Armando Cusani. Fra i temi affrontati, il trasporto urbano, locale e marittimo, in particolare il sistema portuale di Gaeta-Formia.

Nel corso dell'incontro è emersa la volontà di rafforzare il sistema del trasporto intermodale, al fine anche di ridurre l'impatto nocivo per l'ambiente. Il presidente Cusani ha inoltre manifestato l'esigenza di un utilizzo locale dell'aeroporto militare di Lati-

na, non in contrasto con l'aeroporto di Viterbo.

«La nostra presenza oggi a Bruxelles nasce dall'esigenza di stabilire un filo diretto con l'Unione europea e rafforzare il collegamento per un utilizzo ottimale dei fondi europei», ha dichiarato Cusani.

Il vicepresidente Tajani ha dal canto suo assicurato l'interesse dell'Unione europea alle proposte del Presidente Cusani, confermando «l'importanza dei collegamenti con le isole di Ponza e Ventotene, luogo simbolo dell'Euro-

Formazione professionale

CON IL PROGETTO GO.IN. SI INVESTE SUL FUTURO

Raggiunti tutti gli obiettivi prefissati e i risultati auspicati

La Provincia di Latina, ha condotto e realizzato il progetto GO.IN. - "Sperimentazione di Politiche di Governance per l'Innovazione del Sistema Formativo".

Attraverso il progetto GO.IN. la Provincia di Latina ha volutamente coinvolto "il mondo del lavoro" con l'obiettivo di stimolare le imprese operanti nel territorio per farle diventare maggiormente partecipi all'interno dei processi di formazione, condividendo e realizzando specifiche azioni, sia per la riqualificazione degli occupati e sia come offerta di tirocini finalizzati ad incrementare il bagaglio di competenze in possesso dei giovani e degli adulti del territorio.

Nell'ambito del progetto sono stati realizzati n. 14 corsi per la riqualificazione di operatori in impresa. Tali percorsi sono stati realizzati direttamente dalle Associazioni Datoriali, con il supporto tecnico dell'Agenzia Latina Formazione e Lavoro" e sono stati rivolti a: Operatori del commercio, ristorazione e turismo; operatori delle imprese artigiane; operatori delle coope-

native (sociali e di produzione e lavoro); operatori del settore industriale e assicurativo.

Sono stati riqualificati circa n. 190 operatori relativamente a tematiche tecniche e specialistiche quali: la conformità legislativa ed ambientale; la conformità legislativa assicurativa;



La sede di Fondi dell'Agenzia Latina Formazione Lavoro

la gestione della qualità e dell'uso dell'energie alternative; la sicurezza; le tecniche di trasformazione dei prodotti agroalimentari; la gestione della manutenzione.

I percorsi su tematiche trasversali, molto richieste dalle aziende, hanno riguardato invece: il management aziendale; le tecniche di lavoro in gruppo; le tecniche di comunicazione e marketing. La Provincia, con questo progetto, ha voluto sperimentare un tipo di relazione e di risultato che è stato frutto di un fare sistema territoriale avvicinandosi al mondo imprenditoriale locale (media, grande, piccola, artigiana, commerciale, cooperativistica e del terzo settore). Il modello di governance individuato e sperimentato attraverso il progetto "GO.IN." rappresenta una seria collaborazione capace di migliorare le strategie di programmazione formativa. L'attività è stata realizzata nonostante la ristrettezza dei tempi disponibili e l'avvicinarsi del termine previsto per la

conclusione del P.O.R. - Regione Lazio - FSE 2000/06.

Sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati e i risultati auspicati, soprattutto in virtù dell'assetto organizzativo del progetto. Si è potuto far affidamento sulla gestione amministrativa e sulla supervisione diretta della Provincia di Latina, sulla gestione attuativa garantita dall'Agenzia Provinciale "Latina Formazione e Lavoro" che ha offerto il necessario supporto per tutte le fasi progettuali e, infine, sulle funzioni assicurate dalle Associazioni di Categoria che, attraverso

i propri referenti, hanno assunto il determinante ruolo di interfaccia e di mediatori tra le aziende, l'utenza ed i soggetti promotori del progetto.



Il sito internet della Funzione Pubblica nonsolofannulloni.it



Locandina del Convegno durante il quale verrà presentato il progetto Val. Graf.

Riconosciuto il valore dell'iniziativa anche dal Ministero della Funzione Pubblica

RICONOSCIMENTI PER IL PROGETTO VAL. GRAF.

Su nonsolofannulloni.it tra le "Cento e più storie" di buona amministrazione pubblica

L'assessore provinciale Fabio Bianchi, unitamente a tutto il Settore delle Politiche Sociali, esprime viva soddisfazione per il fatto che sul sito internet del Ministero della Funzione Pubblica (nonsolofannulloni.forumpa.it), realizzato al fine di far conoscere gli esempi di grande professionalità ed innovazione presenti nelle pubbliche amministrazioni, sia stato inserito il progetto per l'integrazione socio-sanitaria «Un nuovo sistema di welfare di comunità: formazione integrata ed utilizzo dello strumento di valutazione multidimensionale Val.Graf per la non autosufficienza» realizzato dalla Provincia unitamente all'ASL.

«Il progetto - spiega l'assessore Bianchi - mira ad offrire agli operatori sociali e sanitari uno strumento informatizzato per la valutazione multidimensionale della non autosufficienza che consenta l'oggettivazione del bisogno di tutti i cittadini della provincia di Latina.

Lo strumento scelto, il Val.Graf., consente l'identificazione qualitativa e quantitativa dei problemi/bisogni del soggetto esaminato e delle sue capacità funzionali e residue e, conseguentemente, permette la pianificazione e l'avvio di una strategia di azione personalizzata verificandone nel tempo l'efficacia in termini di risultati raggiunti. Inoltre tenendo conto di più va-

riabili integrate tra loro, supera la logica di un recupero funzionale (della funzione lesa), a favore di un recupero globale che tenga conto dell'intera personalità del soggetto interessato. L'approccio - prosegue Bianchi - supportato da un valido sistema informatizzato riduce i tempi di raccolta delle informazioni, favorisce la presa in carico integrata, la comunicazione tra servizi e professionisti e la continuità delle cure di una stessa persona.

Il risultato più importante riguarda la reale integrazione tra sociale e sanitario che si è realizzata nell'individuazione di un unico strumento e nella collaborazione tra gli operatori dei comuni e della ASL. Allo scopo, sono stati predisposti corsi formativi destinati a 40 operatori, dieci dei quali, opportunamente formati anche sul piano didattico sono incaricati di estendere le competenze ai nuovi operatori».

Nel consenso espresso al progetto Val. Graf il Ministero rileva come esso rappresenti il primo intervento realizzato in forma realmente integrata tra ASL, Provincia e Comuni. Progetto particolarmente innovativo tanto da essere stato scelto e presentato come *best practice* al 2° convegno internazionale sui Servizi Sociali "La qualità del welfare, come promuovere buone pratiche" organizzato dal Centro Studi Erickson - Trento.



L'assessore provinciale alle Politiche Sociali Fabio Bianchi

Bianchi: «Il progetto mira ad offrire agli operatori sociali e sanitari uno strumento informatizzato per la valutazione multidimensionale della non autosufficienza che consenta l'oggettivazione del bisogno di tutti i cittadini della provincia di Latina».



Targa posta all'ingresso del Centro per l'Impiego di Cisterna in via Giovanni Falcone 4

Centri per l'Impiego

RESTYLING DELLA SEDE DI CISTERNA

Sarà inaugurata il 10 dicembre dal Presidente Cusani e dal Sindaco Carturan

Mercoledì 10 dicembre 2008 sarà inaugurata la sede del Centro per l'Impiego di Cisterna, nei rinnovati locali di via Giovanni Falcone 4 (quartiere San Valentino). La Provincia di Latina ha concluso il restyling completo della sede, al fine di migliorarne la funzionalità infrastrutturale, adeguando gli arredi, postazioni lavoro ed ambienti destinati all'accoglienza dell'utenza, in relazione soprattutto alle attività innovative ma anche con riferimento alla messa a regime delle azioni sperimentate negli scorsi anni (servizio integrato tra domanda e offerta di lavoro, servizio di accoglienza, orientamento e valutazione dell'utenza, osservatorio permanente dell'andamento del mercato del lavoro rispetto al contesto locale). Dopo un primo sopralluogo, si è proceduto alle operazioni di sgombero e trasloco, degli arredi, attrezzature e materiale cartaceo. Successivamente sono stati ripristinati gli impianti totalmente danneggiati a causa degli atti vandalici, creato opere murarie, tinteggiato e ripulito l'intero spazio deturpato durante i furti. Per il buon funzionamento della rete si è realizzato un cablaggio strutturato capace di supportare le attrezzature necessarie per il buon andamento dell'ufficio. E' stato infine installato un impianto d'allarme per evitare furti e danni agli uffici per il buon funzionamento del servizio.

Il Centro per l'Impiego di Cisterna rispetterà il seguente orario d'apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30; il martedì e il giovedì anche dalle ore 15 alle

ore 17. Al taglio del nastro saranno presenti i funzionari della Provincia, il sindaco di Cisterna Mauro Carturan e il Presidente della Provincia Armando Cusani.

La Provincia di Latina ha concluso il restyling completo della sede, al fine di migliorarne la funzionalità infrastrutturale, adeguando gli arredi, postazioni lavoro ed ambienti destinati all'accoglienza dell'utenza

MINTURNO

UN PROTOCOLLO PER LA VIABILITÀ

La Giunta della Provincia di Latina ha approvato con delibera il protocollo d'intesa tra l'Ente di via Costa e il Comune di Minturno per i lavori di ampliamento del sottovia ferroviario al Km 138 + 045 della via A. Sebastiano. La Provincia, infatti, proprio dal programma di Governo ha inteso esercitare la propria competenza di ente coordinatore dei Comuni del territorio prestando particolare attenzione agli interventi tesi a favorire uno sviluppo ordinato e omogeneo del territorio.

Dal Protocollo emerge la particolare complessità dell'intervento sia sotto il profilo delle opere da realizzare sia per l'interferenza con la linea ferroviaria direttissima Roma-Napoli. Per tale intervento era stata già avviata, da parte dell'Ente di via Costa, un'attività istruttoria e progettuale. La Provincia di Latina si occuperà dell'esecuzione dell'opera anche nel caso in cui il finanziamento venisse concesso al Comune di Minturno che si è impegnato ad accelerare le procedure autorizzative.

Athena Workshop

DONNE IN EQUILIBRIO TRA VITA E LAVORO

La Provincia ha firmato un protocollo d'intesa sulla legge 53 con le associazioni imprenditoriali

Cresce la voglia delle donne pontine di misurarsi con il mondo del lavoro, sia dipendente che autonomo. Gli ultimi dati sull'imprenditoria femminile rilevati da Unioncamere vedono salire al 23° posto la provincia di Latina su 103 per numero d'impresa al femminile. Uno scavalcamento di tre posizioni tenuto conto che fino a qualche anno fa la terra pontina deteneva la ventiseiesima posizione. Si tratta di un'imprenditoria femminile tra l'altro di qualità. In funzione soprattutto per la forma giuridica scelta per svolgere l'attività imprenditoriale. Le donne pontine non si lasciano "intimorire" dagli uomini se osserviamo che il 33% delle imprenditrici sono a capo di società di capitali, superando in toto le province del Lazio (32,2%) e la media italiana (22%). E anche sull'occupazione dipendente scende il tasso di disoccupazione dal 13% del 2005 al 12,3% del 2006. Il rapporto occupazionale uomo donna evidenzia lo scarto tra i due sessi. Il 68,1% è rappresentato dall'occupazione maschile, quella femminile è al 39,6%. Il cosiddetto traguardo europeo di Lisbona, che fissa il 60% della piena occupazione femminile entro il 2010 è ancora lontano da raggiungere. Ma la provincia di Latina è fisiologicamente rappresentativa di una statistica che possiamo definire assolutamente normale rispetto all'andamento occupazionale della media regionale. Se la confrontiamo, escludendo la città metropolitana, con le altre quattro province notiamo addirittura che il Pontino supera per tasso di occupazione femminile Viterbo e Frosinone. E' una visione semplicemente tecnica, derivante dal rapporto Istat, quindi assolutamente istituzionale, scevra da intrusioni di tipo politico-partitico. E' da qui che bisogna partire se l'interesse è quello di arrivare all'obiettivo. Analizziamo i modi e i perché la donna resta tre passi indietro rispetto all'occupazione maschile. Quali sono, allora, i freni inibitori della componente

femminile nei confronti del mondo occupazionale pontino? In tre parole: lavoro di cura. E' la donna che partorisce, accudisce i figli, il marito, la casa e oggi, dulcis in fundo, gli anziani, i genitori dell'uno o dell'altro, che a loro volta invecchiano e hanno bisogno di

non la toglie, come astrattamente si potrebbe pensare. Far lavorare i propri dipendenti in un ambiente armonioso non può essere considerata un'utopia, ma un concetto tradizionalmente legato a quello dell'organizzazione aziendale. Il *mobbing* è l'anti-impresa per antonomasia che non punisce solo il singolo lavoratore, ma in realtà va contro gli interessi dell'azienda, non solo perché le cause di lavoro hanno un peso specifico nel "Profitti e Perdite" del bilancio, ma perché crea un *humus* negativo per la stessa impresa.

Senza il superamento di pregiudizi (ad esempio, assumere una donna "costa" più dell'uomo), di stereotipi che ci fanno vedere in modo autocinetico ciò che in realtà non esiste, si potrebbe "ricominciare da tre", per dirla come il celebre film di Troisi. Ricominciare, d'altro canto, è vitalità. E la via è a senso unico: quella della governance della conciliazione. Appunto, governare.

In che modo e con chi. Le istituzioni devono fare la loro parte entrando nel sistema.

La Provincia di Latina ha già una sua "dote", ha firmato un protocollo d'intesa sulla legge 53 del 2000 assieme a diverse associazioni imprenditoriali del territorio. Serve, però, l'applicazione reale di quanto sottoscriviamo, necessitiamo dunque di un sistema di relazioni industriali "innovativo", almeno per quanto riguarda la sfera che ci riguarda in particolare. Potremmo parlare all'infinito sul fatto che le risorse finanziarie per la progettazione aziendale (vedi appunto la 53) sulla flessibilità sono assolutamente esigue. Concordiamo. Usciamo fuori dal semplicistico "j'accuse" della politica di governo nazionale, è così da sempre, con l'alternanza dei vari governi.

Ma non possiamo permetterci di fare battaglie inutili.

Stefania Pascucci

Il rapporto occupazionale uomo-donna evidenzia lo scarto tra i due sessi. Il 68,1% è rappresentato dall'occupazione maschile, quella femminile è al 39,6%



La Consigliera di Parità supplente della Provincia di Latina Stefania Pascucci

Far lavorare i propri dipendenti in un ambiente armonioso non può essere considerata un'utopia, ma un concetto tradizionalmente legato a quello dell'organizzazione aziendale

assistenza. Ecco, che l'analisi diventa economica, sociologica, sanitaria. E parliamo di *governance* della conciliazione. In questa partita un grande ruolo è affidato alle imprese. Giocoforza esse sono in grado di smuovere le montagne, di rendere agevole il percorso di carriera femminile. Rendere la strada delle donne meno in salita rispetto a vent'anni fa, si può fare. Molti imprenditori hanno compreso che "conciliare" i tempi di vita e di lavoro per i propri dipendenti, alle donne in particolare, è un valore che si aggiunge alla produttività,

L'intervento del Presidente Cusani

CONSIGLIO PROVINCIALE

«Assumersi la responsabilità di decidere sul ciclo dei rifiuti»

Assumersi la responsabilità politica e amministrativa di decidere sulla importante questione della raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, che anche in provincia di Latina si regge da decenni sull'allargamento dell'ormai mega discarica di Borgo Montello. Assumersi la responsabilità, questo il filo conduttore che la maggioranza di centro destra ha con forza ribadito durante la discussione consiliare che si è svolta in via Costa venerdì scorso, sul punto all'ordine del giorno che riguardava la progettazione, costruzione e gestione degli impianti per il ciclo integrato dei rifiuti. Questa settimana, per ragioni di spazio, sintetizziamo al massimo l'intervento finale prodotto sul tema dal presidente Armando Cusani.

«Oggi terminiamo una fase politica e amministrativa importante che rappresenta sicuramente una svolta rispetto a quanto prodotto nel passato, dove si è evinto chiaramente che tre classi dirigenti che si sono succedute dal 1998 ad oggi in Regione Lazio, su questo tema, hanno fallito la loro missione. Richiamo l'attenzione di tutti su un dato importante: la Provincia di Latina come del resto le altre del Lazio fino al 28 giugno 2008 nulla poteva decidere.

Da 28 in poi il nostro ruolo è cambiato e potevamo scegliere se continuare a discutere, come abbiamo fatto in questi quattro anni e mezzo, o apportare al tema idee e soluzioni. Come Consiglio provinciale sulla delicata problematica ha deciso insieme di assumerci la responsabilità e a ricordo di questo passaggio importante c'è la testimonianza della delibera del febbraio 2008.

Dal 28 giugno in poi eravamo dunque di fronte ad una scelta: galleggiare o decidere. Potevamo pure fluttuare, perché capisco che diventa difficile decidere per tutta una serie di rischi che comporta. Noi, però, ci siamo assunti la responsabilità di non cullarci sui flutti ma di decidere nell'interesse dei Comuni, quindi dell'intera collettività e in quello della Regione Lazio. Vi dimostro con un ragionamento semplice che la Regione Lazio in quello che ha fatto ha lasciato le porte aperte; leggetevi il breviario che è stato il punto di partenza dei nostri atti amministrativi, il quale fa riferimento al decreto che Marrazzo ha illustrato in Consiglio Regionale il 28 giugno di quest'anno.

All'interno troverete la radice dei nostri atti e troverete anche gli assist che questo decreto, assolutamente carente sul piano operativo, perché chiude un ciclo fallimentare dei Com-

missari e indica l'obiettivo fondamentale del commissariamento, quello cioè di realizzare gli impianti. Certo prima degli impianti si fanno i piani, ma sono passati dodici anni e questi tardano drammaticamente ad arrivare.

Insomma, tutti i nostri i vostri quesiti sul tema li abbiamo posti agli esperti per farci dire: in uno scenario alternativo a quello che noi im-



Il Presidente della Provincia di Latina Armando Cusani

maginavamo essere migliore, cioè l'autonomia, l'indipendenza dell'ambito è conveniente rispetto alla sostenibilità dei costi e dal punto di vista delle risorse che servono a risanare e bonificare Borgo Montello?

Noi riteniamo di sì.

Con gli atti che abbiamo fin qui prodotto un elemento emerge, come rilevato da Stefano Nardi: un segnale forte ai monopoli del settore. Un segnale a coloro che gestiscono nella Regione Lazio il sistema dei rifiuti, ed è un segnale che dice a questi signori «volete

continuare a gestire i rifiuti?»

Bene per noi classe dirigente è difficile invertire oggi la tendenza in atto, ma sappiate che la musica è cambiata: voi fate le gare, mettetevi in competizione, dateci la tecnologia migliore, fate in modo che il rapporto con l'ambiente sia diverso, e noi una parte della tariffa la investiamo per risanare e bonificare.

Il consenso con la popolazione, ritengo, passi anche attraverso investimenti che verranno fuori prima ancora di aggiudicare il progetto, perché ci sarà offerta la possibilità di capire se quella proposta contiene, come diceva Gino Corato, le strade, i marciapiedi, le palestre, a ristoro della popolazione che "subisce" la servitù. Il percorso che faremo da oggi in poi sarà quello di conoscere quali effetti produrrà sul mercato la gara, poi ci sarà la fase della valutazione delle offerte giunte e spetterà alla politica, perché le proposte verranno portate in conferenza dei Sindaci, che dovrà decidere il percorso da seguire rispetto alla chiusura del ciclo integrato dei rifiuti all'interno della nostra provincia. Questa volta senza più alibi o dire: aspettiamo che arrivi il Berlusconi o il Marrazzo di turno per risolverci il problema. Quindi, per concludere, tutto quello che vorrà fare la Regione, in senso negativo rispetto agli atti che abbiamo prodotto, questi dovrebbero essere a tenuta amministrativa, cioè dovrebbero in qualche maniera rispondere all'ordinamento vigente, poi voi sapete su questa materia nessuno ha il dogma, nessuno è in grado di dire oggi se la determina che è stata fatta è a prova di residenza su eventuali contenziosi, né che mai vi posso dire che se viene attaccata questa determina noi possiamo vincere o perdere. Un elemento di certezza c'è: da oggi in poi non discuteremo più di quello che dobbiamo fare, discuteremo di come eventualmente dare soluzione al tema dei rifiuti».

E.L.

PROVINCIA LATINA
NEWSLETTER

A CURA DELLA REDAZIONE DI PROVINCIA LATINA
Supplemento al periodico Provincia Latina

Registro Stampa n°848 del 18/02/2006 Trib. Ord. Latina

Direttore Armando Cusani | Direttore Responsabile Everardo Longarini

Direzione e Redazione Via Costa, 1 - 04100 Latina Tel 0773.401.231 Fax 0773.401.251

Testi Claudia Paoletti, Luisa Torosani, Leone D'Ambrosio, Everardo Longarini

Progetto Grafico e impaginazione Fabrizio Cardinale

Per ricevere la newsletter scrivi a ufficiostampa@provincia.latina.it